

Energia Bioedilizia e recuperi aiutano le bollette di casa



Paolo Zecchini

di Giovanni Zanolo

Chi di noi, prima di acquistare una casa, si chiede quanto consuma, allo stesso modo in cui si fa prima di scegliere un'automobile? Probabilmente nessuno, ma a breve la situazione cambierà: da quest'anno infatti, su volontà della Cee, tutti gli edifici nuovi devono essere classificati in modo simile agli elettrodomestici, ovvero in base alla «qualità energetica», come ha recentemente spiegato all'hotel Viest l'esperto Paolo Zecchini, in occasione di un convegno su "Bioedilizia, solare, fotovoltaico e recupero di energia", organizzato dal Cna di Vicenza.

«La classificazione è regolamentata dallo Stato, anche se la stesura dei criteri da seguire è ancora in fieri, e sarà basata sulla capacità della nostra casa di inquinare e consumare il meno possibile». Ovvero, più ci si avvicinerà alla classe "A", e più la nostra abitazione darà un contributo al rispetto del protocollo di Kyoto ma, soprattutto, consumerà meno gas ed elettricità, con

un bel taglio alle bollette. Come? Grazie a tutte le possibilità offerte da impianti fotovoltaici, solare termico, da sistemi schermanti, di isolamento termico e caldaie non inquinanti. Insomma, tutto quello che può radicalmente abbassare i consumi producendo inoltre energia "pulita", ovvero senza emissione di Co2.

«La "certificazione energetica" degli edifici - ha spiegato Zecchini - dovrà accompagnare tutti gli atti di compravendita di immobili. È uno strumento pensato per il consumatore, e ha senso solo se si vende». Quindi non dovremo fare tutti, già da domani, un attestato di certificazione? «No - risponde l'esperto - per il momento la cosa riguarda solo gli edifici nuovi o interamente ristrutturati. Tuttavia a partire dal primo luglio 2007 la certificazione energetica sarà obbligatoria per gli edifici oggetto di compravendita superiori ai mille metri quadrati, dal primo luglio 2008 anche per quelli più piccoli, e dal luglio 2009 anche per il singolo appartamento».

Ma prima di farsi prendere dall'ansia di acquistare immediatamente costosi pannelli solari o isolamenti per gli infissi all'ultimo grido, è necessario affrontare un'altra questione ancora poco conosciuta: le agevolazioni statali. Per venire incontro al cittadino lo Stato ha già infatti previsto una serie di facilitazioni, tra le quali spicca il sistema di detrazioni Irpef per molte delle spese effettuate per la "riqualificazione energetica".

La Finanziaria 2007 ha stanziato consistenti risorse per spingere il cittadino ad investire in pannelli solari per la produzione di acqua calda, modifiche agli infissi, finestre, coperture, pavimenti o caldaie, riconoscendo a tutti questi interventi una detrazione dall'imposta lorda sul reddito (Irpef o Ires) pari al 55% delle spese rimaste a carico del contribuente, e sostenute entro il 31 dicembre 2007. «Ora la palla passa alle Regioni - conclude Zecchini - che dovranno regolamentare ogni cosa a livello locale».